

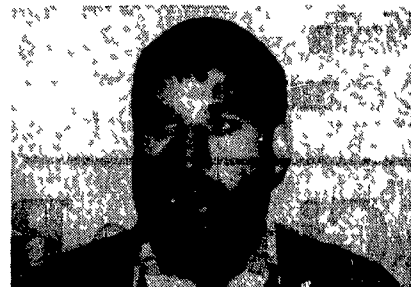
Rapimento Fiora

Primo giorno di libertà per Marco Cammina a fatica e parla poco la notte è tormentato da incubi e ha paura della gente

Attesi sviluppi nelle indagini «Il telefonista della banda non è mio amico» dice il padre «Pensava che fossi più ricco»

«Papà, portami al mare...»

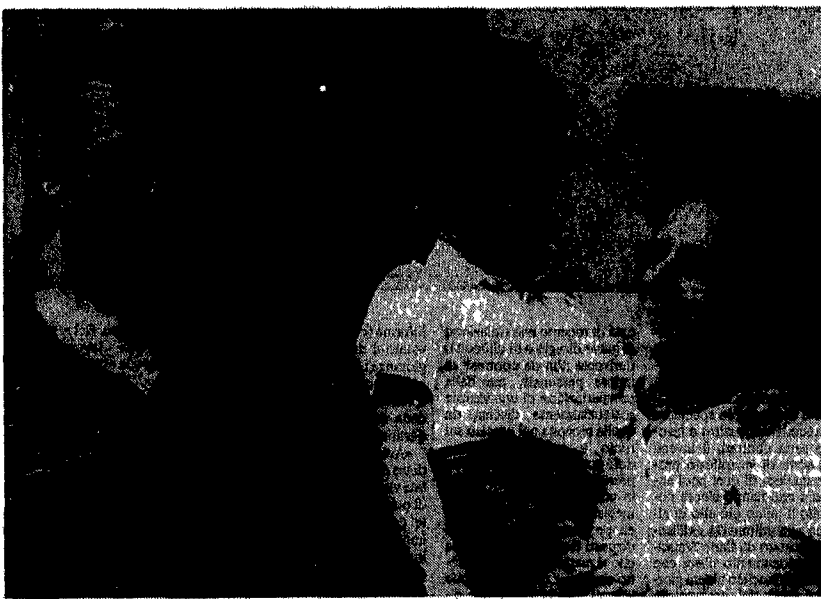
BENTORNATO MARCO. Così, in una grande scritta tracciata, forse da qualche abitante della zona, sulla strada collinare del Cartman, a pochi metri dall'ingresso del villino della famiglia Fiora...



Agazio Garzaniti

«Una sola banda dalla Calabria alle rive del Po»

ROMA Gli inquirenti su questo sono d'accordo: a Torino come a Reggio Calabria, cioè, si ritiene molto probabile che il rapimento di Marco Fiora sia stato gestito in collegamento con la rete criminale Agresta condannata a 20 anni per il sequestro di Pietro Castagno...



Il piccolo Marco Fiora in braccio alla madre, accanto al padre, sorride finalmente dopo diciassette drammatici mesi di prigionia

TORINO Sin dalle prime ore di ieri mattina il villino di Fiora è stato letteralmente assediato da un nugolo di foto grafi, teleoperatori, giornalisti affamati di notizie, di particolari, di immagini, trattenuti a stento dai carabinieri del nucleo operativo che per tutta la notte hanno vegliato nel pres...

ha parlato di «un complesso di cose». Quindi riferendosi a quell'Agazio Garzaniti, arrestato a Torino il 3 maggio scorso con l'accusa di essere perlomeno uno dei telefonisti della banda, ha voluto precisare, ammettendo quanto era stato detto e scritto, che «non è mai stato mio amico».

«Mandate l'esercito sull'Aspromonte»

Si accende la polemica sul sud della Calabria oramai diventato terminale dell'industria dei sequestri di persona

La popolazione ha iniziato a ritirarsi a mare, i paesi della provincia sulla mille cime del cono si arriva da tutti i centri marini in poche decine di minuti. Spesso, come nel triangolo Cimino, Oppido, San Luca, dove sono state rilate decine di vittime dell'Anonima...

Il Papa «Sono state esaudite le preghiere»

ROMA Anche papa Wojtyla ha voluto esprimere perentoriamente la propria gioia per la liberazione del piccolo Marco Fiora e nello stesso tempo augurarsi la liberazione di tante altre persone ancora nelle mani dei loro sequestratori.

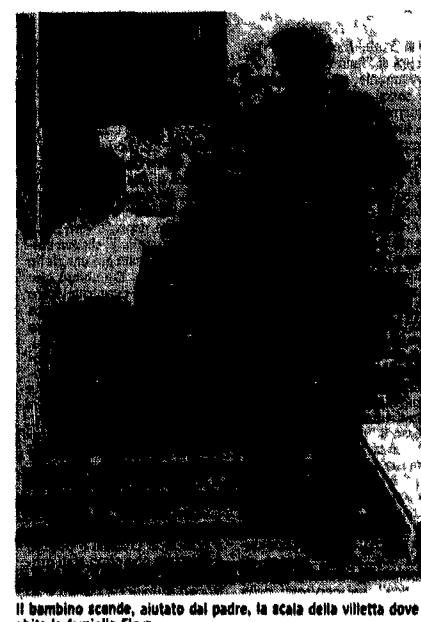
Parla l'avvocato Gianvittorio Gabri, il discreto mediatore che ha mantenuto i contatti tra la famiglia e i banditi. «I momenti più duri? I lunghi mesi senza notizie»

«Temevo che l'avessero ucciso»

«Una telefonata, poi lunghi silenzi dei rapitori. I silenzi sono una tremenda doccia scozzese... Allora facevamo appelli sui giornali e attraverso la televisione per riallacciare i contatti».

- A cinque anni dalla scomparsa di VITTORIO POZZI la moglie Ebe con Roberto, Nedra e Massimo la ricordano a compagni, parenti e amici sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità...

ALDO VARANO NREGGIO CALABRIA Secondo un'antica descrizione, a chi risale dell'Africa attraverso il mare si staglia all'improvviso davanti, severa e terribile, un'enorme montagna che sorge proprio nel mezzo del Mediterraneo.



Il bambino scande, aiutato dal padre, le scale della villetta dove abita la famiglia Fiora